VOLGARIZZAMENTO

DEL LIBRO DI RUTH

Contuttochè uomini grandissimi, dottissimi, eloquentissimi, in gran copia, di tutta Itàlia, abbiano conferito co' loro scritti divini ed immortali al bene ed accrescimento della lingua italiana, pure quell'aurea, incorrotta, saporitissima, delicatissima purità non agguagliano; quel candore natio e schietto di voci nate e non fatte; quella nudità adorna sol di se stessa; quella naturale brillantissima leggiadria; quella efficace, animata, chiara, sugosa breviloquenza; quel colore ancora d'antico, che i pittori chiamano patina, e gli Attici negli scritti *pinon*, che è, mi sia lecito il dire, *un vago sucido, e uno squallore venerabile*. Quanto essi dunque riconosceranno questa dote di favella in que' buoni antichi; e oltre al regolare su quelli il proprio parlare, sceglier sapranno le pure e nette voci, delle quali essi ne' loro componimenti han fatto conserva e tesoro; tanto più si potranno eternità di nome promettere.

Salvini, Note sopra il Libro della Perfetta Poesia *del Muratori*

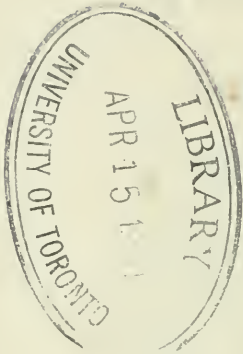
VOLGARIZZAMENTO

DEL LIBRO DI RUTH

TESTO DEL BUON SECOLO DELLA LINGUA

IN LUCCA

PRESSO I TIPOGRAFI BENEDINI E ROCCHI

MDCCCXXIX.

A SUA ECCELLENZA

IL SIG. GIOVACCHINO TOTI

CONSIGLIERE DI STATO

DI SUA ALTEZZA REALE

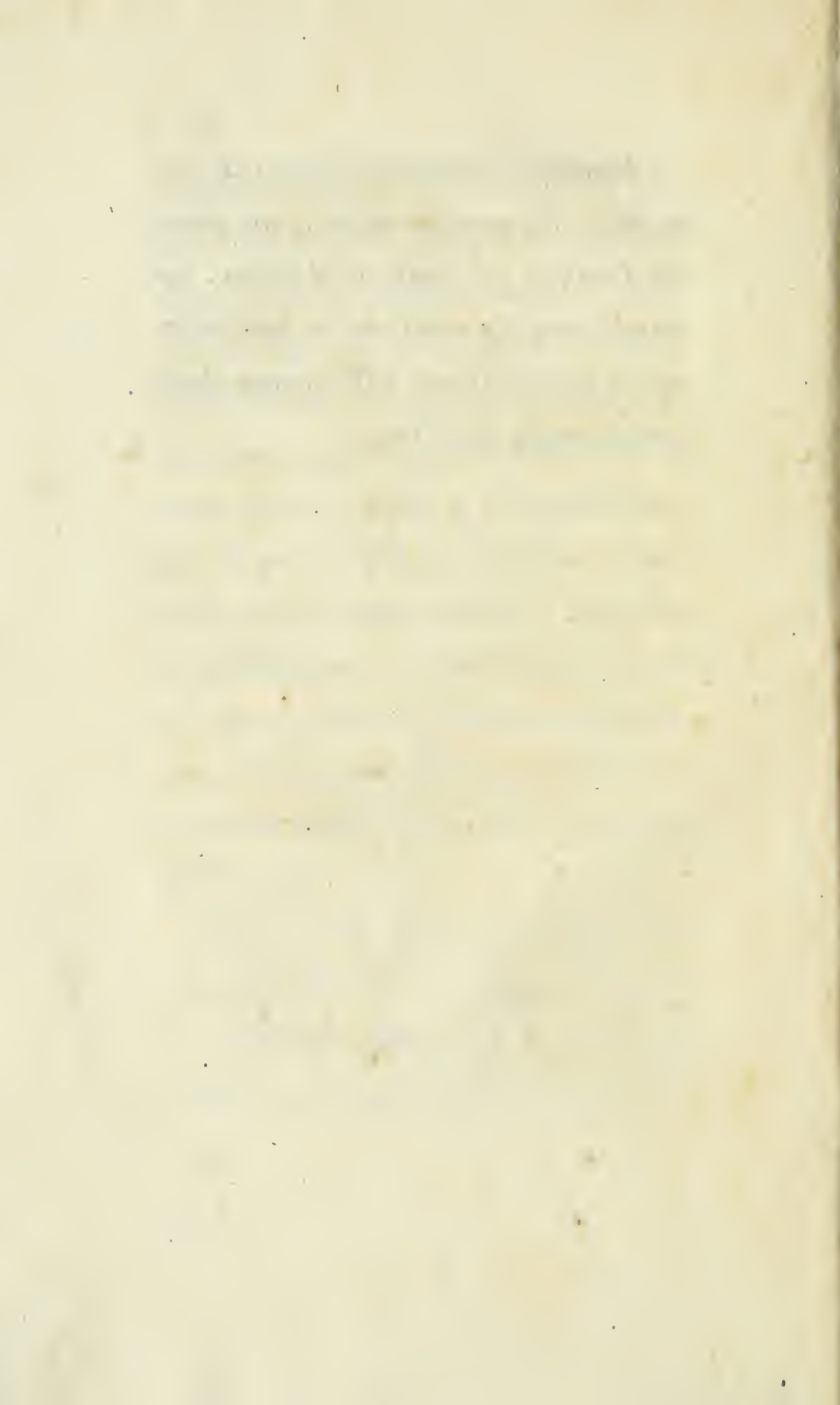
L' INFANTE DUCA DI LUCCA

MICHELE VANNUCCI

I favori ed i benefizj ricevuti da Voi ogni volta che io sono ritornato in patria, e massimamente l' estate di questo e del trascorso anno, sono per

verità tali e tanti, che io non potrò mai esservene grato abbastanza, non dico ricambiarli in qualche modo. Tuttavia innanzi che io vi lasci per restituirmi a Milano, volendovi dare pubblicamente alcun segno della mia riconoscenza, intitolò a Voi questa antica Versione del più perfetto tra i Libri istorici del vecchio e del nuovo Testamento. La quale ancorchè non si sappia di chi sia fattura, nondimeno ha pregio grandissimo per essere distesa nel miglior tempo del nostro gentile idioma.

Essa è cosa da Voi, il quale (soffrite che il dica) sempre inchinevole e pietoso a soccorrere l'indigenza, tanto ritracte delle rare virtù di Booz.

Ricevetela dunque volentieri. E' picciola, a dir vero, la offerta, ma grande l'animo col quale vi è fatta, venendo essa da colui che ha ben ragione di esservi il più affezionato degli amici persin che viva.

AL LETTORE BENEVOLO

Il Volgarizzamento antico della Bibbia, impresso in calende di ottobre il 1471, è così raro e poco oggi conosciuto, che renderebbe certamente gran servigio al nostro gentile idioma chi, valendosi di qualche buon codice, ne proccurasse una seconda e più corretta edizione (*a*). Esso è indubitatamente fattura del miglior tempo di nostra favella, e le proprie e na-

(*a*) E' desiderabile che gli odierni Signori Accademici della Crusca non abbiano a trascurare lo spoglio di questa pregiabilissima Traduzione, dalla quale verrà sommo accrescimento di bellissime voci e di efficacissime locazioni al tesoro di nostra lingua.

tie voci e i modi schietti e venusti, ond'è sparso, il dimostrano apertamente (*b*).

La incomparabile gentilezza del signor Don Gaetano de' Conti Melzi avendomi conceduto di far uso del bellissimo esemplare che egli serba tra mille altre simili gemme di pregio inestimabile, io ne trassi la Versione del Libro di Ruth, lavoro di autor non conosciuto, ma che si mostra Toscano (*c*), la quale dall'ami-

(*b*) Il celebre Francesco Redi nelle *Annotazioni sopra il Ditirambo* allega due passi d' un *Volgarizzamento antico della Bibbia*, manuscritto presso di lui; i quali essendo quasichè affatto simili nello Stampato, potrebbe da ciò inferirsi che questo fosse una cosa medesima di quello. Sventuratamente un tal Codice oggi è smarrito.

(*c*) Nella Stampa la Versione degli Atti degli Apostoli essendo conforme del tutto a quella che dicesi del Cavalca, potrebbe taluno credere che anche quella degli altri Libri scritturali fosse del medesimo Cavalca. Vero è che non d' un solo autore, ma di molti, a chi ben la esamini, si mostra esser lavoro.

chevole gentilezza del ch.mo sig. Ab. Luigi De Angelis venne posta a confronto d'un Codice scritto sulla fine del secolo XIV, e segnato F. I. 4, che sta nella pubblica Libreria di Siena (*d*). Dall'una e dall'altro ho prescelto ciò che mi parve più approssimarsi al sacro Testo della Vulgata non che all'originale del Volgarizzatore, come può vedersi dalle varie lezioni che a quando a quando ne riporto (*e*). Ordinata in versetti secondo le moderne Bibbie, e corredata, nel miglior modo che per me si seppe, di alcune poche noterelle, la presento agli amatori del

(*d*) Il Codice è cartaceo, scritto a due colonne, ed ha questo titolo = *Bibbia Volgare*. Nella lezione concorda molto collo Stampato.

(*e*) Parte delle varianti lezioni si troveranno in piè di pagina, e parte nell' Indice delle voci e de' modi più notabili che s' incontrano nel Volgarizzamento.

nostro bellissimo linguaggio. Nella quale se essi incontrino talora alcuna piccola diversità dal Testo sacro, ripetano ciò dalla mancanza in che sarà stato il pio Volgarizzatore sì di Bibbie corrette e sì di opportuni comenti. Così lo spiegare che spesso fa una voce o una frase con più voci e più frasi, non ad altro si ascriva, che alla maniera tenuta allora in traducendo dalla maggior parte de' trecentisti. Chi ha qualche pratica de' Volgarizzamenti di quel tempo, ne resterà facilmente persuaso.

E' il Libro di Ruth, a giudizio degli eruditi, uno dei più perfetti nel suo genere, per esser disteso (credesi da Samuele) con ammirabile e veramente divina semplicità di stile (*f*), e però volen-

(*f*) Lo stesso Voltaire nella *Bibbia spiegata* ebbe

tieri mi sono indotto a dar fuori la Versione anzi di questo che d'altro de' santi Libri.

Se le cure per me poste in ridurla alla primitiva originalità di lezione avranno favorevole accoglienza dagli studiosi delle antiche scritture Toscane, in fin d'ora io mi chiamo abbastanza contento.

a dire, che la storia di Ruth è scritta con una semplicità ingenua, naturale e commovente. Noi, soggiunge il medesimo, non conosciamo alcuna cosa nè in Omero nè in Erodoto, che penetri al cuore, come la risposta di Ruth a Noemi, che giova riportare come sta nella Volgata: *Ne adverseris mihi, ut relinquam te et abeam: quocumque enim perrexeris pergam: et ubi morata fueris, et ego pariter morabor. Populus tuus populus meus, et Deus tuus Deus meus. Quæ te terra morientem susceperit, in ea moriar: ibique locum accipiam sepulturæ. Hæc mihi faciat Dominus, et hæc addat, si non sola mors me et te separaverit*. Può darsi risposta più tenera, più affettuosa, più passionata?

QUI COMINCIA IL LIBRO DI RUTH.

CAPITOLO PRIMO (*).

Ruth seguita Noemi sua suocera.

1. Nel tempo di uno giudice, quando i giudici erano sopra il popolo di Israel, si venne e fu grande fame nel popolo d'Israel ed ancora in tutta la terra. E andossene di Bethelem di Giuda, per andarsene in pellegrinaggio nella contrada di Moabiti colla

(*) Il Codice Senese non ha divisione di capitoli nè argomenti.

℣. 1. *Nel tempo di uno giudice, dice, quando* ecc. Così la Stampa e il Codice Senese; ma verisimilmente fu inserito il *dice* in questo luogo da qualche Amanuense, il quale vi sottintese, *il Libro* o *la Storia di Ruth*. Nel sacro Testo della Vulgata è semplicemente, *Tempore unius iudicis, quando* ecc. —— *si venne e fu grande fame*, bastava un solo verbo e, dopo aver detto, *nel popolo d' Israel*, non occorreva *ed ancora in tutta la terra*. Il sacro Testo ha solamente, *facta est fames in terra*; il Caldeo, *in terra Israel*. Sì fatte spiegazioni ed aggiunte s' incontreranno spesso in questo Volgarizzamento, le quali non discordando dal sacro Testo, sarebbe superfluo il renderne in appresso avvertito il Lettore. La Stampa, *si fue e venne una gran fame*. —— *andossene di Bethelem di Giuda, per andarsene in pellegrinaggio nella contrada de' Moabiti*. La Bibbia di Vence aggiunge, *pour y trouver de quoi subsister*. Avvertasi che per la tramutazione de' nomi proprj,

moglie sua e con due suoi figliuoli uno uomo della schiatta de' figliuoli d' Israel:

2. Il quale si chiamava per nome Elimelech, e la sua moglie si chiamava Noemi: e' due suoi figliuoli, l' uno avea nome Maalon, e l' altro Chelion, Efratei di Bethelem di Giuda. Ed entrati nella contrada di Moabiti sì si stavano quivi.

3. E morissi il marito di Noemi, cioè Elimelech; e rimase ella con due suoi figliuoli.

4. I quali tolseno moglie di quelle de' Moabiti, delle quali l' una si chiamava Orfa, l' altra Ruth. E istettero quivi dieci anni;

comune a tutte le lingue, gli antichi dissero *Bethelem* e *Belleem* e anche *Belleemme* per *Bethlehem*.

℣. 2. *Elimelech*. Il Codice Senese co' Settanta dell' Edizione Complutense legge qui ed altrove, *Abimelech*. —— *di Bethelem di Giuda*, per distinguerla dall' altra di Zabulon. *Bethlehem* da prima si diceva *Efrata*. Genesi, XXXV, 19, secondo il Volgarizzamento antico della Bibbia: ,, E morta è in verità Rachel, e sepolta nella via che va ad Efrata, questa è Bethelem ,,. Ivi, XLVIII, 7: ,, Certo a me, quando veniva di Mesopotamia, morì Rachel nella terra Canaan in quello andare, ed era lo tempo di verno: e andava in Efrata, e seppelli' lei appresso la via d' Efrata, che per un altro nome è appellata, cioè Betleem ,,.

℣. 4. *tolseno*, oggi *tolsero*.

5. E morirono amendue i mariti, cioè Maalon e Chelion: e rimase la femmina (cioè Noemi) privata di due suoi figliuoli e del marito.

6. E levossi suso per ritornare nelle sue contrade con amendue le nuore sue, della contrada de' Moabiti: imperciocchè avea udito ed inteso che Iddio Signore avesse riguardato e avuto misericordia al popolo suo, e loro dato esca e cibi.

7. Ed uscì di quello luogo dove era andata in peregrinaggio, con amendue le nuore sue: e già s'era posta in via per ritornare nella terra di Giuda.

℣ 5. *Mahalon* sposò *Ruth*, come si vede nel Cap. IV, 10.

℣ 6. *suso* per *su* concedesi oggi alla poesia.

℣ 7. *Ed uscì di quello luogo* ecc. *con amendue le nuore sue*. L'accompagnare per qualche tratto di cammino gli amici in partendo fu sempre uffizio d'animo cortese e benfatto. Genesi, XVIII, 16: „ Quando gli uomini (*gli Angeli apparsi ad Abramo in forma umana*) si levarono quindi, sì dirizzarono gli occhi contro a Sodoma, e Abram andava insieme, menando loro „. Atti degli Apostoli, XX, 38: „ E gli si gittaron (*gli Efesii*) al collo, abbracciandolo e baciandolo con grande dolcezza, molto dolendosi della sua partita, massimamente perchè avea detto che mai più non il rivedrebbero in questa vita. E così, piagnendo, l'accompagnarono insino alla nave „.

8. E disse alle sue nuore: Andatevene nella casa della vostra madre, e prego Iddio che faccia misericordia con esso voi, come faceste meco e col marito mio e co' miei figliuoli che sono morti.

9. E sì vi dia da trovare pace e riposo nella casa degli uomini, che dovete pigliare per mariti. E dette queste parole, sì le abbracciò e baciò. Le quali levando alta la boce, cominciarono a piangere,

10. E a dire: Noi al tutto teco ne verremo al popolo tuo.

℣. 8. *disse a queste due suoe nuore: pregovi, figliuole mie carissime, andatene*, la Stampa; dove è notabile il *suoe* per *sue*, che si legge in Guittone e in altri antichi. Vedansi le annotazioni 20 e 181 sopra le Lettere del medesimo. —— *del vostro padre*, la Stampa ed il Codice; lezione contraria al sacro Testo: *ite in domum matris vestræ, faciat vobiscum Dominus misericordiam, sicut fecistis cum mortuis et mecum*. Il Volgarizzatore si distende un poco nello spiegar questo passo.

℣. 9. *vi dia grazia e ventura di* ecc., la Stampa. —— *boce*, oggi *voce*. E' superfluo l'avvertire che le consonanti *v* e *b*, per la molta loro affinità, si scambiano l'una con l'altra, onde anche al presente diciam *biglietto e viglietto, corbo e corvo, nerbo e nervo*. I Latini stessi del miglior tempo scrissero, *ababus, abe, bixit, curbatus*, in vece di *ababus*, d'*ave*, di *vixit* e di *curvatus*.

℣. 10. *noi verremo a ogni modo teco* ecc., la Stampa.

11. Alle quali ella rispose: Ritornatevi, figliuole mie, perchè venite con meco? ora ho io più figliuoli nel ventre mio, che voi possiate avere di me mariti?

12. Ritornatevi, figliuole mie, a Moabiti, e andatevene: imperocchè già sono venuta in vecchiezza, e non sono disposta a legamento di marito: ed ancora se fusse cosa possibile ch' io questa notte ingrossassi, e partorissi figliuoli,

13. Se voi gli voleste aspettare infinoattantochè eglino crescessono, e che vengano agli anni che sieno grandi, in prima sareste vecchie, che voi possiate rimaritarvi. Or non vuogliate,

℣. 11. *ritornatevi, figliuole mie: nel mio ventre meco io non ho più figliuoli di me; perchè venite voi meco? or poterò io aver figliuoli nel mio ventre* ecc., la Stampa.

℣. 12. *questa notte*, mancava nella Stampa e nel Codice; l' ho aggiunto, dicendo il Sacro Testo: *etiam si possem hac nocte concipere*.

℣. 13. *crescessono*, ora *crescessero*. Di sì fatte desinenze s' incontreranno più sotto altri esempi. Avrebbe mai a leggersi, *crescano?* —— *vuogliate*, oggi *vogliate*. Fu vezzo degli antichi l' aggiungere senza necessità l' *u* tra mezzo alle parole, onde anche nel sommo de' prosatori si trova e *rispuose* e *puosero* e *puosonsi* e *spuosono*. I Latini, *creduas*, *ninguit*, *tinguere*, *unguo*, per *credas*, *ningit*, *tingere*, *ungo*.

pregovi, figliuole mie: imperciocchè la vostra fatica e angoscia più m' increscе e pesa; imperocchè la mano di Dio è venuta sopra a me, e la sua sentenzia.

14. E levata un' altra volta la voce, cominciaro a piagnere fortemente: ed Orfa sì abbracciò e baciò la sua suocera, e si ritornò a casa della madre sua; ma Ruth accostossi alla suocera sua per andarne con lei.

15. Alla quale disse Noemi: Ecco ch' è tornata la cognata tua al popolo suo, ed agli Dii suoi, vattene con lei.

16. La quale sì le rispose e disse: Non mi contrastare nè sia contraria ch' io t' ab-

℣. 14. *e si ritornò* ecc. Anche qui il Codice legge, *del padre suo*, ma per errore, come di sopra. La Stampa, *si tornò*, senza più.

℣. 15. *ecco ch' è tornata* ecc. *al popolo suo ed agli Dii suoi*. Da questo inferiscono gli Spositori che Orfa non abbandonasse l' idolatria.

℣. 16. *e disse: madre mia dolcissima, io ti prego per amore del mio marito e tuo figliuolo che fue, che tu non mi debbi contrastare nè mi sia contraria ch' io t' abbandoni: e io sono acconcia d' andare e di venire dovunque tu*

bandoni e vadamene: chè dovunque tu anderai, e io verròe: e dovunque tu starai, io sì starò. Ed il popolo tuo sarà il popolo mio, e il tuo Dio il mio Iddio.

17. In quella terra dove tu ti porrai e morrai, in quella mi porrò: e quivi piglierò il luogo della mia sepultura. E questo mi faccia Iddio, e questo m'aggiunga, se non se la morte spartirà te e me.

18. E vedendo Noemi, che Ruth era con l'animo ostinato ad andare seco insieme, non la volse più contrastare, nè poi più oltre nolla lusingò, e nolla consigliò che redisse a' suoi parenti.

anderai e verrai: e dovunque tu istarai, io starò, e sono acconcia di vivere e morire teco. Ed il popolo ecc., la Stampa. Il sacro Testo: *ne adverseris mihi ut relinquam te et abeam: quocumque enim perrexeris, pergam: et ubi morata fueris, et ego pariter morabor. Populus tuus populus meus, et Deus tuus Deus meus.*

℣. 17. *in quella sono ferma di morire io con teco, madre mia carissima, e quivi piglierò* ecc., la Stampa. In vece di *porrò* credo che abbia a leggersi, *morrò*, dicendo il sacro Testo: *quae te terra morientem susceperit, in ea moriar: ibique locum accipiam sepulturae*. Niente più facile che i Copisti scambiassero *m* in *p*. —— *se non se la morte*. Potrebbe sospettarsi che in cambio di *se non se* il Volgarizzatore avesse fatto, *se non sola morte*. La Stampa ha, *se non solo la morte*. Dice il sacro Testo: *si non sola mors*.

℣. 18. *volse per volle* si trova usato sovente dagli antichi. —— *redisse*; la Stampa, *ritornasse*.

19. E andaronsene insieme e vennero in Bethelem di Giuda. Le quali entrate nella Cittade, subitamente crescette la fama innanzi a tutti; e diceano le femmine: Questa è quella Noemi!

20. Alle quali respondeva e dicea: Non mi chiamate Noemi (cioè bella), ma chiamatemi Mara (cioè amara); imperciocchè m'ha ripiena d'amaritudine l'Onnipotente.

21. Ed ecco ch'io mi partii piena di ogni bene, e ora me n'ha rimenata Iddio Signore vota d'ogni bene. Perchè adunque mi chiamate Noemi, la quale umiliata ha Dio Signore e afflitta molto l'Onnipotente?

22. Venne Noemin e tornò con Ruth sua nuora Moabita, della terra della sua peregrinazione, in Betleem, quando in prima si mieteva l'orzo.

℣. 20. *cioè bella*. Il dottissimo Sig. Drach nota che *Noemi* significa *dolce*, *soave* (delicieuse), e in questo senso *Mara* n'è il contraposto. *Noemi*, soggiunge egli, non può significar *bella*, se non per estensione. Vedasi la Bibbia di Vence.

℣. 22. *Noemin*, e poco appresso *Betleem*, per la consueta alterazione de' nomi.

CAPITOLO SECONDO

Seguita Ruth i mietitori e ricoglie le spighe.

1. Ed era un uomo potente, e del parentado di Elimelech, uomo di grandi ricchezze, il quale avea nome Booz.

2. E disse Ruth Moabita alla suocera sua: Se ti piace di comandarmi ch'io vada nel campo, io vi anderò, e coglierò le spighe che escono di mano a coloro che mietono, e dovunque troverò la grazia del padre della famiglia pietoso e clemente a me, quivi anderò. Alla quale disse Noemi: Va', figliuola mia.

℣. 2. *Si iubes vadam in agrum, et colligam spicas quae fugerint manus metentium, ubicumque clementis in me patris familias reperero gratiam*, il sacro Testo. Era permesso dalla legge a' poveri, a' pellegrini, a' pupilli e alle vedove lo spigolare nel campo altrui. Levitico, XXIII, 22: ,, Le spighe che rimangono non le ricogliete, acciocch' e poveri e' peregrini ne possano ricogliere, e a loro le lasciate ,,. Deuteronomio, XXIV, 19: ,, Quando tu avrai fatto e tagliato la biada nel campo tuo, ed avrai dimenticato uno mazzo o uno covone di biada e lasciatolo nel campo, non ritornerai a ritoglierlo, ma lascialo torre al forestieri ed al pupillo e alla vedova, acciocchè 'l tuo Signore Iddio ti benedica in tutte l'opere che tu lavori colle tue mani ,,.

℣. 2. *Va', figliuola mia. Allora quando la suocera le diede*

3. E andò adunque Ruth a ricogliere le spighe che rimanevano di dietro a coloro che mieteano. E intervenne che nel campo dov'era andata Ruth sì n'era signore uno uomo che avea nome Booz, il quale era di ceppo e generazione d'Elimelech.

4. E allora si tornava di Bethelem, e disse a' mietitori: Domeneddio sia con voi. I quali respuosono: Domeneddio sì ti benedica.

5. E disse Booz a quello giovane, ch'era sopra a' mietitori: Chi è questa fanciulla?

6. Il quale rispose e disse: Questa si è quella Moabite, che venne con Noemi, della terra di Moabiti,

7. E pregò che potesse ricogliere delle spighe della biada che rimanessero, e venne dietro a' mietitori: e da stamane infino ad ora è nel campo, e non è ancora tornata a casa punto.

la parola, allora andò Ruth. E coglieva ecc., la Stampa.
℣. 7. *venne dietro* ecc. *infino ad ora è nel campo*. La Stampa, *ancora è venuta dietro* ecc. *insino ad ora è stata nel campo, e non è punto tornata a casa*. Il sacro Testo, *sequens messorum vestigia: et de mane usque nunc stat in agro, et ne ad momentum quidem domum reversa est*.

8. Allora disse Booz a Ruth: Odi, figliuola mia, non m' andare a ricogliere le spighe in altro campo, e non ti partire di questo luogo, ma accostati alle mie servigiali e a queste fanciulle.

9. E dov' elle avranno mietuto, così seguita. Imperciocchè io comando a questi miei garzoni, che neuno ti faccia molestia alcuna: ma ancora se tu averai sete, va' alli barili dell' acqua, e bei di quella che beono questi fanciulli.

10. La quale gittandosi in terra dinanzi alla faccia sua e adorandolo, istando in terra, sì gli disse: Perchè a me questo, ch' io abbia trovato grazia innanzi agli occhi tuoi, e abbi degnato di conoscermi, conciossiacosach' io sia femmina peregrina e strana?

℣. 8. *servigiali* per *serve* è fuori d' uso.

℣. 9. *ubi messuerint sic sequere*, il sacro Testo. *così le seguita*, nella Stampa. —— *io comando* ecc. *mandavi enim pueris*, il sacro Testo. —— *neuno*, ora *niuno*. —— *va' alli barili dell' acqua* ecc. *vade ad sarcinulas aquæ*, il sacro Testo. Dove l' acqua non era comune, e massimamente in tempo di molto caldo, potea tenersi per non piccola grazia l' averne a piacimento.

11. Alla quale disse Booz: Emmi stato detto ed approvato tutte le cose che hai fatto alla suocera tua dopo la morte del marito tuo; e come abbi abbandonato tutto el tuo parentado, el padre e la madre, e la terra nella quale tu nascesti, e se' venuta al popolo che non conoscevi innanzi.

12. Prego Iddio, che ti renda secondo l' operazione tua, e sì ne riceva piena mercede e merito da Dio Signore d' Israel, al quale se' venuta, e sotto le sue ale e braccia se' fuggita.

℣. 11. *Emmi stato detto ed approvato*. Così la Stampa non meno che il Codice, ma per errore, cred' io, di Amanuense, e verisimilmente dee leggersi, *apportato*, perchè dice il sacro Testo: *nuntiata sunt mihi omnia*. Ritenendo *approvato*, può spiegarsi per *confermato*, *affermato*. —— *tutto il parentado, el padre e la madre*. La Scrittura ha, *parentes tuos* e niente più; contuttociò il Traduttore, volendo forse mostrare quanto costi il distaccarsi da' proprj genitori, aggiunse, *il padre e la madre; tutto il parentado, e persino il padre e la madre*.

℣. 12. *le sue ale*. Niente più facile che qualche Amanuense abbia scritto *sue* per *cui*. Il sacro Testo, *sub cujus confugisti alas*. Mosè nel Deuteronomio, XXXII., 11, aveva detto già prima:,, Siccome l' aquila la quale provoca a

13. La quale disse: Io veggio ch' io ho trovata grazia negli occhi tuoi, o signor mio; imperocchè m' hai molto consolata, e hai favellato al cuore della tua serva; imperocchè io non sono simigliante e non m' agguaglio a una delle fanti tue.

14. E dissele Booz: E quando sarà otta di mangiare, vieni qua, e mangia del pane e il tuo companatico, e sì intignerai nell' aceto. E sedette Ruth allato de' mietitori, e sì si fece la farinata, e mangiò, e fu satolla, e tolse quello ch' era rimaso.

volare i suoi figliuoli, e vola sopra i suoi figliuoli; così egli s' aperse le sue ale (*Iddio*), e sì lo recò a sè, e sì lo portò in su le sue spalle ,,. La Stampa ha, *le suoe ale*.

℣. 13. *o Signor mio*, ciò mancava e nella Stampa e nel Codice. Era voluto dal sacro Testo: *inveni gratiam apud oculos tuos, domine mi*.

℣. 14. *otta*, voce antiquata, lo stesso che *ora*. — *e mangia del pane e il tuo* (*col tuo*, la Stampa) *companatico*. Il sacro Testo, *comede panem*; dove per *pane*, secondo la frase ebraica, si vuol intendere qualunque cibo, e per questo forse il Volgarizzatore aggiunse qui *companatico*. — Segue il sacro Testo, *et intinge buccellam tuam in aceto*. La Stampa, *e sì intignerai lo pane*. Ho ritenuto la lezione

15. E si levò quindi suso, per ricogliere le spighe, secondoch' era usanza. E comandò Booz a' garzoni suoi, dicendo loro: Ancora s' ella volesse mietere conessovoi, non gliele vietiate:

16. E di quello grano che avete in mano sì ne gittate ad arte e per industria, e anco ne lassate rimanere, acciocchè ne colga senza vergogna, e non sia niuno che quando ne coglie la corregga o dica niuna cosa.

del Codice, come più semplice e che avvicina assai il *buccellam*, che alcuni Spositori spiegano, *frustum cibi*, a *intingerai* sottintendendo, *i pezzi del pane* e anche *la pietanza*. Ma forse il Volgarizzatore avea fatto, *e il tuo companatico sì intignerai nell' aceto*, e i Copisti aggiunsero l' *e* innanzi a *sì*, e turbarono il senso. Usavasi dell' aceto per esser liquore molto opportuno a ristorare le forze de' mietitori, massimamente in luogo e tempo assai caldo. — *e si fece la farinata*. Ciò non corrisponde al *congessit polentam sibi* della Vulgata. La Bibbia di Vence ha: ,, et elle prit de la buillie pour elle ,,. Il Martini seguendo i Settanta: *ed ei* (Booz) *le diede in copia della polenta*, che spiega per *focaccia d' orzo e di grano tosto*.

℣. 15. *conessovoi*, *priegovi tanto quanto io posso che voi non* ecc., la Stampa. — *gliele*, ora più volentieri si direbbe *glielo*.

17. E ricolse Ruth grano insino al vespro nel campo: e quello che avea ricolto battendolo con una verga e cavandolo delle spighe e mondandolo, trovò che avea tanto orzo, ch' era una misura che si chiamava Efi, cioè tre moggia, che sono al nostro modo tre istaia.

18. Le quali tre staia portando seco, tornò alla cittade; e sì le mostrò alla suocera sua: ed ancora sopra a questo trasse fuori e sì le diede di quello ch' era rimaso di che s' era satollata.

℣. 17. *e quello che avea ricolto battendolo con una verga*. Più maniere di battere il grano erano presso gli Ebrei, avendosi da Isaia, XXVIII, 27: ,, E questo git non si triterà con li strumenti dentati, nè le ruote del plaustro roteranno sopra lo cimino, ma colla verga si purgherà lo git, e lo cimino col bastone. —— *che sono al nostro modo tre staia;* glossema o del Volgarizzatore o de' Copisti. Vedasi l' Indice alla voce *Efa*. Il sacro Testo: *invenit hordei quasi ephi mensuram, id est, tres modios*. Il medesimo glossema è ripetuto nel versetto appresso.

℣. 18. *ch' era rimaso di che s' era* ecc. *ch' era rimaso del cibo che*, la Stampa. *et tulit reliquias*, nel sacro Testo.

19. E dissele la suocera sua: Dove hai oggi ricolto e fatta questa opera? sia benedetto Iddio che t' ha avuto misericordia e pietade. E disse Ruth il luogo di colui, dove avea ricolto l' orzo e dove avea adoperato, e disse il nome, come si chiamava Booz quello uomo.

20. Alla quale rispuose Noemi: Benedetto sia egli da Dio Signore: imperocchè questa grazia, che fece a' vivi, sì fece a' morti. E poi seguisce: Questo uomo si è nostro parente.

21. E disse Ruth: Ancora questo mi comandò, che tanto tempo vi andassi ed accostassimi a' suoi mietitori, d' infinoattantochè tutte le biade fossono mietute.

℣. 19. *sia benedetto Iddio che t' ha avuto* ecc. Così la Stampa ed il Codice. Ma il sacro Testo ha: *sit benedictus qui misertus est tui*. E però convien dire che i Copiatori leggessero, *Iddio* in vece di *da Dio*, e *che* in vece di *chi*; perchè più sotto il Volgarizzatore dove nel sacro Testo si ripete, *benedictus sit a Domino*, ha, *benedetto sie egli dal Signore*.

℣. 20. *e poi soggiunse*, la Stampa.

22. Alla quale disse la suocera: Meglio è, figliuola mia, che vadi a mietere colle fanciulle sue, acciocchè non ti sia contastato nè detto male, se tu andassi in altro campo che fosse d'altra persona.

23. E accostata si è Ruth con le fanciulle di Booz: e mietette con loro d'infinoattantochè l'orzo e il grano fu messo nelli granai e riposto.

℣. 22. *contastato*. La Stampa, *contrastato* secondochè oggi diciamo.

℣. 23. *accostossi*, la Stampa.

CAPITOLO TERZO

Andò Ruth a posare a' piedi di Booz.

1. E poichè fue tornata Ruth alla suocera sua, sì udì da lei: Figliuola mia, io ti voglio trovare riposo, e sì ti provvederò che tu abbi bene.

2. Disse la suocera: Questo uomo il quale ha nome Booz, alle cui fanciulle tu t' accostasti nel campo, egli è del nostro parentado, ed istasera sì monda il grano e l' orzo nell' aia.

3. Adunque lavati, e ugneti, e vesteti de' più netti vestimenti, e sì te ne va' giuso nel-

℣. 1. *sì udì da lei*, supple, *dire*.

℣. 3. *ugneti e vesteti*. Il terminare in *e* gl' imperativi de' verbi fu proprio de' più antichi nostri Scrittori, come osservò il giudiziosissimo Sig. Mastrofini. La Stampa, ammodernando, *ungiti*, e *vestiti*. — *te ne va' giuso nell' aia*; così voleva il sacro Testo, *descende in aream*, e non *suso nell' aia* o *suso l' aia*, come ha la Stampa. Forse il Volgarizzatore avrà letto, *ascende in aream*. Ma piuttosto è da credere che i Copiatori scrivessero *suso* in vece *di giuso* per mera inconsideratezza. Di fatto il Traduttore al verso 6, dove dicesi, *descenditque in aream*, pone, *e sì ne andò giuso nell' aia*. —*che non ti vegga persona veruna*. La Vul-

l' aia, e guarda che non ti vegga persona veruna, d' infinoattantochè avrà mangiato e bevuto.

4. Ma quando sarà ito a dormire, considera bene il luogo dove egli dorme: e poi sì te ne verrai pianamente e sì iscoprirai il copertoio, di sotto dallato de' piei, e gitteraiti quivi, e quivi dorme e giace: ed egli ti dirà quello che tu debbi fare.

5. La quale rispuose e disse: Ciò che mi comanderai sì farò.

gata, *non te videat homo donec esum potumque finierit*, dove s' intende per *homo* Booz medesimo. Può essere che nell' originale del nostro Anonimo fosse, *ch' e' non ti vegga*, e i Trascrittori ignoranti aggiungessero, *persona veruna*, non essendo allora distaccata l' *e* nè contrassegnata d' apostrofo. —— *mangiato*. La Stampa, *manicato*.

ỷ. 4. *de' piei*. La Stampa, *de' piedi*, come quella che spesso è solita ridurre al moderno. —— *ed egli ti dirà quello che tu debbi fare*. Il sacro Testo, *ipse autem dicet tibi quid agere debeas*. Sì fatte parole, che sono una vera profezia, mostrano evidentemente che Noemi nel dare alla suocera questo consiglio fosse ispirata da Dio, e assicurata del buon successo; oltre a ciò il matrimonio che ella proccurava, come si vedrà nel capitolo appresso, era comandato dalla Legge; e Noemi conosceva bene la virtù di Ruth, e la saviezza dell' ottimo Booz.

6. E sì se ne andò giuso nell' aia, e fe' ciò che la suocera le avea comandato.

7. Ed avendo Booz mangiato e beuto, e fatto ancora uno poco più allegro, che in prima fusse, e ito a dormire al monte de' covoni dell' orzo e del grano (cioè allato alla paglia), e venne Ruth, e iscoperto il copertoio dappiei di Booz, sì si gittò a dormire.

8. Ed ecco, in su la mezza notte sì si spaventò l' uomo, cioè Booz, e tutto si conturbò: e puose mente e vide una femmina che giacea giuso a' piedi suoi,

9. E sì le disse: Chi se' tu? E quella rispuose e disse: Io sono Ruth la servigiale tua: priegoti che tu istenda uno poco il

℣. 7. *beuto*, è fuori d' uso. La Stampa, *bevuto*. — *e fatto ancora ecc.*, supple *essendo*, taciuto per ellissi, cioè, *essendo fatto*. — *e venne*, cioè *allora venne*. Il sacro Testo ha, *venit abscondite*. Si direbbe che il Volgarizzatore avendo posto di sopra al verso 4, *sì te ne verrai pianamente*, o non abbia voluto ripeter sì fatto avverbio, o che ne mancasse il suo manuscritto.

℣. 9. *la servigiale*. La Stampa, *la serva*, e così ap-

copertoio tuo sopra la servigiale tua, imperciocchè mi se' parente.

10. E quelli disse: Benedetta sie' tu da Dio Signore, figliuola mia, e la tua prima misericordia hai vinta e fatta maggiore con questa ora didietro; imperocchè non se' ita dietro a' giovani, ovvero poveri ovvero ricchi.

presso. —— *priegoti che tu istenda uno poco il copertoio tuo sopra la servigiale tua*. Con queste parole Ruth dichiara a Booz il desiderio di esser congiunta seco in matrimonio secondo l'ordinazione della Legge, perciocchè egli era parente del marito suo morto. E fu costume di quel tempo che gli sposi distendessero una parte delle loro vesti sopra le spose loro, indicando per questo segno che essi le ricevevano nella lor protezione. Di qui procede la forma di parlare del sacro Testo, *expande pallium tuum super famulam tuam*. In Ezechiele si legge, XVI, 7, 8: ,, Le tue mammelle sono enfiate, e lo tuo pelo hae germinato: ed eri gnuda e piena di confusione. E passai per te, e vidi te: ed ecco lo tuo tempo, tempo d'amanti: e sparsi lo mio vestimento sopra te, e copersi la tua vergogna. Ed io iurai ad te, ed entrai in patto con teco, dice lo Signore Iddio, e se' fatta a me. E lavaiti d'acqua, e nettai lo tuo sangue, e unsiti d'olio ,,.

℣. 10. *quelli per quegli* è fuori d'uso. — *hai vinta e fatta maggiore* ecc. —— La Stampa, *ed hai superata la prima misericordia con la posteriore*; lezione dov'è manifesto il raffazzonamento.

11. Non avere adunque paura, ma ciò che tu mi dirai, sì ti farò e darò. Imperciocchè sa tutto il popolo, il quale abita dentro alle porti della mia cittade, che tu se' femmina di grande virtude.

12. E non mi tengo che io ti sia il più prossimano per parentado, ma eccene un altro più presso di me.

13. Riposati stanotte: e fatta la mattina, se ti vorrà pigliare per moglie quelli che ha più ragione di me, perchè t'è più parente, istà bene il fatto: ma se quegli non ti vorrà, io ti dico che senza dubbio io ti piglierò per moglie, per vivo Iddio! Dormi infino alla mattina.

14. E dormì Ruth, infino che fu passata la notte, a' piedi suoi. E levossi innanzi che

℣. 11. *sì ti farò e darò*. La Stampa, *dirò*. Nel Testo è solamente, *faciam*. —— *porti* in vece di *porte*, come ora diciamo, trovasi ad ogni passo ne' Libri de' nostri vecchi, e si sente ancora in alcune parti di Toscana —— *mia*, mancava nel Codice e nella Stampa. Era voluto dal Testo, *urbis meae*.

℣. 12. *più prossimano*. La Stampa, *più propinquo*.

℣. 13. *perchè t'è più parente*. La Stampa, *perchè egli t'è più parente ed affine*.

gli uomini si conoscessono insieme, e sì le disse Booz: Guarda che non sappia persona veruna che tu sie venuta qua.

15. E poi sì le disse: Stendi il mantello tuo con che ti copri, e tienlo con una mano e con l'altra. La quale estendendolo, e tenendolo, sì le misurò sei moggia d'orzo, e puosegliele addosso. La quale portandolo, entrò nella città,

16. E venne alla suocera sua. La quale sì le disse: Che hai fatto, figliuola mia? E Ruth le disse tutte quelle cose che le avea fatte e dette questo uomo, cioè Booz:

17. E sì disse: Ecco che m'ha date sei moggia d'orzo, e sì disse: Non voglio che tu torni vacua alla suocera tua.

℣. 14. *guarda che non sappia* ecc. Ancorchè scevro sia l'uomo da peccato, pur dee guardarsi, come avverte l'Apostolo, (a' Tessalonicensi, V, 23) anche da ogni apparenza di male. —— *sie* per *sia* è oggi in uso presso i poeti.

℣. 15. *sei moggia*. Il Codice Senese, *due moggia*, e così più sotto. La Stampa aggiunge, *cioè sei stara*.

18. E disse Noemi: Aspetta, figliuola mia, infinoattantochè vediamo questo fatto come riesce; imperciocchè non cesserà infinoattantochè non adempie ciò ch' egli ha comandato e favellato a te.

CAPITOLO QUARTO

Prese Booz Ruth per moglie, e partorigli Obed.

1. E salì suso Booz alla porta, e sedea quivi. Ed avendo veduto passare quello ch' era più prossimano a Ruth, del quale abbiamo favellato, sì gli disse: Fatti un poco in qua, e siede qui: chiamandolo per lo nome suo. Il quale passò oltre, e venne a sedere.

℣. 1. *salì Booz alla porta*; dee intendersi *della città*, dove in quel tempo teneasi ragione, come si ha dal Genesi, XXIII, 10: ,, Rispuose Efron ad Abraam, che l' udirono tutti quelli i quali entravano per la porta di quella Cittade, dicendo: Non si farà così, Signore ,,. E 18: ,, E confermato è ad Abraam lo campo che fu d' Efron, riscontro a Mambre, nel quale era la spelonca doppia, così il campo come la spelonca, con ogni albero in tutti i termini intorno intorno, vedente li figliuoli di Heth e tutti coloro che entravano per la porta di quella città ,,. E Deuteronomio XXI, 18, 19 e seguenti: ,, Se l' uomo genererà e farà uno figliuolo contumace e protervo, il quale non oda la correzione nè il comandamento del suo padre nè della sua madre, e, poichè sarà corretto, e' non sarà obediente, e pure disprezzerà ogni cosa: il padre e la madre sì piglierannolo, e menerannolo agli antichi e a' più vecchi della cittade alle porti ove e nel qual luogo si tiene il giudicio e la ragione e sì diranno

2. E chiamando Booz dieci de' più antichi uomini della cittade, e sì disse loro: Sedete qui.

3. I quali sedendo, favellò e disse a questo suo parente: La parte del campo del nostro fratello Elimelech sì vende Noemi, la quale si è tornata della contrada de' Moabiti:

4. La quale cosa voglio e sono lieto che tu abbia udita, e voglioti dire dinanzi a costoro che seggono qui, e tra' maggiori del popolo mio. Quello campo se tu il vuogli tenere e possedere per ragione che se' il

loro: Questo nostro figliuolo si è protervo e disobediente e contumace, e i nostri ammonimenti e correzioni non vuole udire, e dassi a carnalitade, e pure ad inebriare, e tutto die istà a conviti e in lascivie, dico ch' esso sia preso e tutto il popolo sì 'l lapidi, e si muoia, acciocchè voi cacciate questo male del mezzo di voi, e questo udendo i figliuoli d' Israel abbiano paura.

℣ 2. *chiamando Booz ecc. e sì disse loro*. Anche qui l' *e* sta per *allora*.

℣. 4. *la quale cosa voglio e sono lieto che tu abbia udita e voglioti dire*. Verisimilmente invece di *voglioti* si dee leggere *volsiti* o *volliti dire*. —— *e tra' maggiori del popolo mio, cioè di nazione*, aggiunge la Stampa. Anche qui si discosta alcun poco il Volgarizzatore dal sacro Testo, *quod audire te volui et tibi dicere coram cunctis seden-*

più presso parente, sì lo compera, e possiedilo. Ma se questo ti dispiace, dimmelo, acciocch'io sappia quello ch'io m'hone a fare; imperciocchè tu se' più prossimano parente, e io il secondo. E quegli rispose e disse: Io compero il campo.

5. Al quale disse Booz: Quando tu averai comprato il campo per le mani della buona femmina, vedi che tu déi pigliare per moglie Ruth de' Moabiti, che fue moglie di colui ch'è morto, acciocchè tu risusciti il seme (cioè facci figliuoli) del tuo parente, e che non si ispenga la casa sua.

tibus et majoribus natu de populo meo. ----- *quello campo se tu il vuogli tenere* ecc. *sì lo compera*; maniera di pleonasmo frequentissimo non che nelle Scritture de' Trecentisti, ma nel familiare discorso. ----- *io compero il campo*. Il sacro Testo ha, *emam*, onde potrebbe leggersi, *comperrò*. ----- *hone* per *ho*, com' oggi si vuole scrivere, è frequentissimo nei nostri antichi. La Stampa, *abbia*.

℣. 5. *averai*, oggi *avrai*. —— *e che non si spenga la casa sua*. Il sacro Testo, *ut suscites nomen propinqui tui in hereditate sua*.

6. Il quale sì respuose e disse: Io do luogo e rinunzio alla ragione, che io ho per lo parentado: perciocch'io non debbo spegnere la famiglia mia che viene dietro a me. Ma usa tu il mio previlegio e la mia ragione, della quale io confesso volontieri di non l'avere.

7. Imperciocchè questa era l'usanza anticamente in Israel tra i prossimani di parentado, che se fusse cosa che intervenisse che l'uno desse all'altro la sua ragione, acciocchè fusse vera concessione, traevasi l'uo-

℣. 6. *la famiglia mia che viene dietro a me.* Il sacro Testo, *posteritatem familiæ meæ*. — *della quale io confesso volontieri di non l'avere.* Il sacro Testo, *meo utere privilegio quo me libenter carere profiteor*. La rigorosa sintassi avrebbe voluto, *la quale io confesso volontieri di non avere*, ma i Trecentisti seguitavano anzi l'uso del natural parlare, che quello della grammatica.

℣. 7. Nel Deuteronomio, XXV, 5, e seguenti si legge: ,, Quando o due o più fratelli istaranno insieme, e l'uno di costoro sarà morto senza figliuoli, la moglie di colui morto non si mariterà ad alcuna altra persona: ma il fratello di quello il quale è morto sì la torrà per moglie e sì susciterà il seme del suo fratello, cioè farà che di lei abbia figliuoli, se potrà. E quello figliuolo, il quale nascerà di lei in prima, averà nome per lo padre, acciocchè non si spenga e non venga

mo il calzamento suo, e sì lo dava al parente suo: e questo si era in Israel il testimonio come rinunziava alla ragione sua:

8. Et allora disse Booz a chi gli era più presso parente: Poichè tu rinunzi alla ragione, tra'ti lo tuo calzamento. Il quale immantenente sel trasse del piede suo.

meno il suo nome in Israel. Ma se il fratello non vorrà torre per moglie la moglie del suo fratello, la quale se gli conviene secondo la legge, anderà la femmina, la quale è rimasta vedova, alla porta della città, e sì parlerà alli maggiori e alli più nobili della città, e dirà loro: Il fratello del mio marito ch'è morto non vuole suscitare il nome del suo fratello in Israel, cioè avere figliuoli, e non mi vuole torre per sua moglie. E incontanente costoro il faranno venire dinanzi da loro, e si'l domanderanno. E se risponderà loro che non la voglie torre per moglie, anderà a lui la femmina dinanzi a questi antichi, e sì torrà il calzaio o la scarpetta de' piedi suoi, e sì gli sputerà nella faccia e dirà: Così sarà fatto all'uomo che non edifica la casa del suo fratello. E sarà chiamato il nome suo in Israel, Casa di discalzamento (forse *discalzato*) avendo il sacro Testo, *domus discalceati.*) La qual cerimonia, come ognuno vede, non ha che fare con quella accennata in questo versetto. —— *se fusse cosa o intervenisse*, la Stampa. —— *vera e ferma*, ivi.

℣. 8. *disse Booz ch'egli era più presso* ecc. Lezione contraria al sacro Testo, *dixit ergo propinquo suo Booz.* Potrebbe essere che il Volgarizzatore avesse fatto, *disse Booz a chi era più presso parente*, ma con ciò pure non avrebbe raggiunto bene il senso della Vulgata.

9. E disse Booz alli maggiori della città, e a tutto il popolo: Oggi voi siete tutti testimoni, che io sia entrato in possessione di tutte quelle cose che furono di Elimelech, e di Chelion, e di Mahalon, dante Noemi:

10. E Ruth Moabitida, che fu moglie di Mahalon, io piglio infino a qui per mia moglie in vostra presenzia, acciocch'io sì risusciti il nome ed il seme di quello ch'è morto nella sua ereditade, acciocchè 'l nome suo e de' suoi frategli e della sua famiglia non si ispenga, nè venga meno del popolo suo. E voi, dico, sete testimoni di questa cosa.

℣. 9. *dante*. La Stampa *dando*.

℣. 10. *acciocchè 'l nome suo e de' suoi fratelli* ecc. Anche qui il Volgarizzatore non s' attiene del tutto al sacro Testo che dice: *ne vocabulum ejus de familia sua ac frâtribus et populo deleatur*.

11. E rispose tutto il popolo, che era in sulla porta, e i maggiori e i più nobili della cittade: Noi siamo testimoni: preghiamo Iddio Signore che faccia questa femmina, la quale entra in casa tua, come Rachele e Lia (che furono mogli di Giacobbe), le quali fecero e edificarono la casa d' Israele: acciocchè sia esemplo di vertude in Efrata, ed abbia nome grande e onòrevole in Belleemme:

12. E facciasi e diventi la casa tua, come la casa di Phares, il quale Thamar partorì e fece a Giuda, di quel seme e di quelli figliuoli che Iddio t' avrà dati di questa fanciulla.

13. E così pigliò Booz Ruth, e sì la tolse per moglie: lo quale si andò e usò e stette con lei, e dièle Iddio questa grazia che ingrossasse, e sì gli partorisse uno figliuolo.

℣. 11. *vertude*, oggi *virtù e virtude*.

℣. 13. *Tulit itaque Booz Ruth, et accepit uxorem: ingressusque est ad eam, et dedit illi Dominus ut conciperet, et parreet filium*, il sacro Testo.

14. E subito dissono le femmine a Noemi: Benedetto sia Iddio Signore, il quale non ha sostenuto nè patito che sie venuto meno chi succeda dalla famiglia tua, e volle che sia chiamato il nome suo in Israel.

15. E ancora abbi chi consoli l'anima tua, e sì notrichi la tua vecchiezza: imperocchè della nuora tua sia nato colui, la quale t'ama: e molto meglio t'è costui, che se tu avessi sette figliuoli.

16. E preso Noemi il fanciullo, sì lo puose al petto suo e in braccio, e sì faceva l'uffizio della balia e della nutrice.

17. E le femmine, ch'erano sue vicine, sì ne mostravano grande letizia, dicendo: Egli è nato uno figliuolo a Noemi: e puosergli nome Obed: questo si fue il padre d'Isai, che fue il padre di David Re.

℣. 15. *della nuora tua sia nato colui, la quale* ecc. La Vulgata, *de nuru enim tua natus est, quæ te diligit*. Nella Stampa e nel Codice, *lo quale*. Forse il Volgarizzatore lesse con alcune delle Bibbie più antiche, *qui te diligit*.

18. Queste sono le nazioni di Phares: Phares sì 'ngenerò Esron.

19. Esron sì 'ngenerò Aram, Aram sì generò Aminadab,

20. Aminadab sì generò Nahasson, Nahasson, sì 'ngenerò Salmon.

21. Salmon sì 'ngenerò Booz, Booz sì 'ngenerò Obed.

22. Obed sì 'ngenerò Isai, Isai sì 'ngenerò David Re.

FINITO È 'L LIBRO DI RUTH.

AMEN.

℣. 18. *nazioni*. La Stampa, *generazioni*.

INDICE DE' VOCABOLI E DE' MODI CHE S'INCONTRANO NEL VOLGARIZZAMENTO DEL LIBRO DI RUTH NON REGISTRATI NEL VOCABOLARIO DELLA CRUSCA O MANCANTI D'OPPORTUNI ESEMPI

A

ABBRACCIARE, att. *Serrare, stringere nelle proprie braccia*. *Ruth*, I, 14: E levata un' altra volta la voce, cominciaro a piagnere fortemente: ed Orfa sì abbracciò la sua suocera, e si ritornò a casa della madre sua. (*Il Codice Senese*).

In così fatto senso, che sottintende il *baciare*, non ha esempio. Il sacro Testo qui dice: *Elevata igitur voce, rursum flere coeperunt: Orpha osculata est socrum, ac reversa est*.

ACCOSTARSI, neut. pass. Per *Accompagnarsi, Unirsi*. *Ruth*, I, 14: Ma Ruth accostossi alla suocera sua per andarne con lei. E II, 8: Accostati alle mie servigiali e a queste fanciulle.

§. E seguito dalla preposizione *Con* nello stesso significato. *Ruth*, II, 23: Accostossi Ruth con le fanciulle di Booz. (*La Stampa*).

Nella prima maniera non ha esempio di prosa, nella seconda nè di prosa nè di poesia.

La Bibbia volgare n' offre un esempio in quanto al senso traslato assai notabile. *Genesi*, XXXIV, 8: L' anima

di Sichem figliuolo mio s' accostò all' anima della figliuola vostra.

Adempiere, att. *Mettere o mandare ad effetto*. *Ruth*, III, 18: Non cesserà questo uomo s' egli non compie ciò ch' egli hae detto e favellato a te. (*La Stampa*).

Usato attivamente ha un solo esempio, col quale ne sono confusi altri di senso neutro.

Adorare, att. Si usò in forza di *Rendere il maggior atto di riverenza a Dio, e anche agli uomini*, cosa non avvertita nel Vocabolario. *Ruth*, II, 10: E adorandolo, istando in terra, sì gli disse: Perchè a me questo, ch' io abbia trovato grazia innanzi agli occhi tuoi?

La Bibbia volgare ne somministra pur essa esempi. *Genesi*, XXIII, 7: Levossi Abraam, e adorò lo populo della terra, cioè i figliuoli d' Heth. *Ivi*, XLVIII, 8: Juda, te loderanno li fratelli tuoi: la tua mano ne' capi de' nemici tuoi, adoreranno te li figliuoli del padre tuo.

Aggiungere, att. Spesso nelle sante Scritture vale *Giurare, imprecando male a sè o ad altri, senza esprimere il male*. *Ruth*, I, 17: Questo mi faccia Iddio, e questo m' aggiunga, se non se la morte spartirà te e me.

Potrebbe aver luogo. Ed eccone altri esempi della Bibbia volgare. *I Re*, III, 16, 17: Ed Heli chiamò Samuel, e disse: Samuel figliuolo mio? E Samuel rispuose: Io sono apparecchiato. E domandollo: Che parola è quella che 'l Signore t' hae parlato? io ti priego che tu non me la celi, e questo ti faccia Iddio, e questo ti aggiunga, se tu celerai a me parola di tutte quelle che Iddio t' hae dette. *Ivi*, XXV, 21, 22: E David disse: Veracemente invano io

hoe guardato nel diserto tutte le cose di Nabal, e non perì alcuna di tutte le cose che a lui appartenea, ed hammi renduto male per bene. E questo faccia Iddio ai nemici di David, e questo aggiunga, se io lascerò nulla di tutte le cose che a lui appartiene insino a domattina.

ALA, sost. femminil. Per metafor. *Protezione. Ruth*, II, 12: Riceva piena mercede e merito da Dio Signore d'Israel, al quale se' venuta, e sotto le sue ale e braccia se' fuggita.

Altri esempi ne dà la Bibbia volgare. *Salmo* XXXV, 8: Gli figliuoli degli uomini spereranno nella defensione delle tue ale. E LVI, 2: E spererò nell'ombra delle tue ale.

Il Vocabolario non fa cenno, nè porge esempio di questa significazione.

AMINDUE. Lo stesso che *Amendue*, scambiata l'*e* in *i*, per la parentela di queste vocali tra loro. *Ruth* I, 5: E morirono amindue i mariti, cioè Maalon e Chelion. *Ivi*, 6: E levossi suso per ritornare nelle sue contrade con amindue le nuore sue, della contrada de' Moabiti. *Ivi*, 7: Ed uscì di quello luogo, dove era andata in peregrinaggio, con amindue le nuore sue. (*Il Codice*).

Si registra per la storia della lingua, mancando così scritta questa voce al Vocabolario, la quale ed altre di tal genere non hanno da tenersi per meri sconci d'amanuensi, ma sì bene per antiche maniere di parlare; essendo state proprie delle più dotte lingue queste permutazioni di vocali. Così i Latini *circumsedeo* e *circumsideo*, *consiptum* e *conseptum*, *exsico* ed *exseco*, *lucisco* e *lucesco*, *flaccisco* e *flaccesco*, *putisco* e

putesco, *protinus* e *protenus*, *quatinus* e *quatenus*, e infiniti altri.

Andarsene. Per *Partirsi*. *Ruth* i, 1: Andossene di Bethelem di Giuda.

E' notato in questo senso, ma con esempj che non hanno una simile accompagnatura.

Andarsene giuso, che ora diciamo Giu'. *Andare in luogo basso*, *Scendere*. *Ruth*, iii, 3: Te ne va' giuso nell' aia. *Ivi*, 6. Se ne andò giuso nell' aia.

Così posto non è registrato.

Andare in pellegrinaggio e in peregrinaggio *Pellegrinare*. *Ruth* i, 1: Andossene di Bethelem di Giuda, per andarsene in pellegrinaggio nella contrada di Moabiti colla moglie sua e con due suoi figliuoli uno uomo della schiatta de' figliuoli d' Israel. *Ivi*, 7: Ed uscì di quello luogo dov'era andata in peregrinaggio con amendue le nuore sue.

E' con un solo esempio. Alla voce pellegrinaggio trovasene un secondo del massimo Prosatore. Ne somministra anche la Bibbia volgare. *Isaia*, xxiii, 7: Li suoi piedi la meneranno dalla lunga ad andare in pellegrinaggio.

Nella seconda maniera non è notato.

Aver misericordia. *Usare misericordia*. *Ruth*, i, 6: Avea udito ed inteso che Iddio Signore avesse riguardato e avuto misericordia al popolo suo. E ii. 19: Sia Benedetto Iddio che t'ha avuto misericordia e pietade.

Così posto non è registrato.

B

Barile e Barila, sost. masch. e femmin. Per *Vaso di pelle o di terra da contener vino o pure acqua.* *Ruth*, II, 9. Se tu averai sete, va' alle barile dell' acqua e bei di quella che beono questi fanciulli. (*La Stampa*).

Se ne trova esempio anche nella Bibbia Volgare. *Geremia*, XIII, 12: Ed eglino diranno a te: or non sappiamo noi che ogni barila s' empierà di vino? *Ivi*, XIX, 1: Va' e togli uno barile piccolo di quell' artefice, cioè del pentolaio.

Il Vocabolario dà spiegazione diversa.

Benedire. Parlandosi di Dio, è *Lodarlo con rendimento di grazie*. *Ruth*, IV, 14: Benedetto sia Iddio Signore, il quale non ha sostenuto nè patito che sie venuto meno lo quale succeda dalla famiglia tua. (*La Stampa*).

Il Vocabolario non avverte questo significato. Ciò si dica delle Giunte Veronesi, benchè queste ne adducano due esempj.

§. Parlandosi dell' uomo, è *Pregargli bene, felicità, grazie da Dio*. *Ruth*, II, 4: Domeneddio sì ti benedica. E III, 10: Benedetta sie' tu da Dio Signore.

La spiegazione che ne dà il Vocabolario è un poco diversa ed a taluno potrebbe anche parere meno che esatta.

Bere, Bevere e forse anticamente Beiere. *Far discendere un liquido dal gorgozzule nello stomaco*. *Ruth*, II, 9: Se tu averai sete, va' alli barili dell' acqua e beie di quella che beiono questi fanciulli. (*Il Codice*).

Si è registrato per la strana desinenza che offre in questo esempio e per la storia della lingua.

Braccio, sost. Figuratam. *Protezione, Difesa*. *Ruth*, II, 12: Riceva piena mercede e merito da Dio Signore d' Israel, al quale se' venuta, e sotto le sue ale e braccia se' fuggita.

E' notata questa significazione, ma in niuno degli esempi addotti ha relazione a Dio.

C

Chiamare per nome. Lo stesso che *Nominare*, *Appellare*. *Ruth*, I, 2: Il quale si chiamava per nome Elimelech.

E' modo non avvertito, e si legge anche nella Bibbia Volgare. *Genesi*, IV, 25: Cognobbe ancora Adam la sua moglie Eva, e concepette e partorì uno figliuolo, il quale chiamò per lo suo nome Seth. *Ivi*, V, 29: E visse ancora Lamech CLXXXII anni, e generoe uno figliuolo, el quale chiamò per nome Noè.

Clemente, aggett. *Che ha clemenza, Piacevole*. *Ruth*, II, 2: Dovunque troverò la grazia del padre della famiglia pietoso e clemente a me, quivi anderò.

Ha un solo esempio di prosa, e di scrittore meno che antico.

Copritoio, sost. Lo stesso che *Copertoio* o *Coperta*. *Ruth*, III, 4: Sì te ne verrai pianamente e sì iscoprirai il copritoio, di sotto dallato de' piedi. *Ivi* 7: Venne Ruth e iscoperto il copritoio, da piedi di Booz, sì si gittò a dormire. (*La Stampa.*)

Manca al Vocabolario.

Comandare, att. *Ordinare, Imporre*. *Ruth*, III, 5: Ciò che mi comanderai sì farò. *Ivi*, 6: Fe' ciò che la suocera le avea comandato. *Ivi*, 18: Non cesserà questo uomo infinoattantochè non adempie ciò ch' egli ha comandato e favellato a te. (*La Stampa*).

Col terzo caso manca d'esempio.

Conoscersi Insieme. *Distinguersi, Ravvisarsi*. *Ruth*, III, 14: Dormì Ruth, infino che fu passata la notte, a' piedi suoi. E levossi innanzi che gli uomini si conoscessono insieme.

Manca al Vocabolario.

Correggere, att. Si disse talora per *Riprendere, Biasimare*. *Ruth* II, 16: Non sia niuno che quando ne coglie la corregga o dica niuna cosa.

In questo senso non è notato.

D

Dare.

§. Per *Conceder grazia*. *Ruth*, I, 9: Vi dia da trovare pace e riposo nella casa degli uomini, che dovete pigliare per mariti.

E' notato, e quasi nel senso medesimo, ma con esempi di poesia.

§. Dar la sua ragione ad altri. Per *Cedere, rinunziare il proprio diritto ad alcuno*. *Ruth*, IV, 7: Se fusse cosa che intervenisse che l' uno desse all' altro la sua ragione, acciocchè fusse vera concessione, traevasi l' uomo il calzamento suo e sì lo dava al parente suo.

Manca. Ciò dicasi del modo seguente,

DEGNARE. *Compiacersi per benignità. Ruth,* II, 10: Perchè a me questo, ch' io abbia trovato grazia innanzi agli occhi tuoi, e abbi degnato di conoscermi, conciossiacosach' io sia femmina peregrina e strana?

Coll' ausiliare *Avere* ha un esempio solo nelle Giunte Veronesi.

DAR LUOGO ALLA RAGIONE. Per *Cedere, Rinunziare al diritto. Ruth,* IV, 6: Io do luogo e rinunzio alla ragione, che io ho per lo parentado.

DI, segno del secondo caso anche nel plurale. Per *Dei* o *Degli.* Ruth, I, 1: Andossene in pellegrinaggio nella contrada di Moabiti. E 2: Entrati nella contrada di Moabiti sì si stavano quivi. E II, 6: Questa si è quella Moabite, che venne con Noemi della terra di Moabiti, e pregò che potesse ricogliere delle spighe della biada che rimanessero.

Il Vocabolario non avvertì un tale uso, ma sì bene le Giunte Veronesi. Anche Gio. Villani nella sua Cronica, Lib. I, 34, (edizione di Firenze 1823) disse: L' origine e cominciamento di Troiani nacque e venne da Dardano.

DIDIETRO, a maniera d' aggett. Per *Susseguente, Sussecutivo. Ruth,* III, 10: La tua prima misericordia hai vinta e fatta maggiore con questa ora didietro.

Non è nel Vocabolario, e si nota per la storia della lingua.

D'INSINOATTANTOCHE', avverb. *Finchè. Ruth,* II, 21: Accostassimi a' suoi mietitori, d'insinoattantochè tutte le biade fossono mietute.

Manca .

Dir male. *Dar biasimo. Ruth*, II, 22: Meglio è, figliuola mia, che vadi a mietere colle fanciulle sue, acciocchè non ti sia contastato nè detto male .

E' con un solo esempio di prosa e questo cavato da un Ms.; oltrechè in esso esempio vedesi adoperato con diverso caso .

E

Edificare la casa . Figuratam . Nel linguaggio de' Libri santi vale *Dar figliuolanza* , *Aver successione floridissima*. *Ruth* , IV , 11 : Preghiamo Iddio Signore che faccia questa femmina la quale entra in casa tua, come Rachele e Lia, che furono mogli di Giacobbe, le quali fecero e edificarono la casa d' Israele.

Manca, e giova addurne altri esempi dalla Bibbia volgare. *Esodo*, I, 21: Perciocchè temerono le ricoglitrici lo Signore Iddio , edificò a loro le case e diede Iddio molta prosperità. *II Re*, VII, 25: Ed ora, Signore Iddio, la parola tua che tu hai detta del tuo servo e della sua casa, suscitala in sempiterno: e fa' come tu hai detto, acciocchè 'l tuo nome sia magnificato in sempiterno , e sia detto : Signore degli eserciti , Iddio sopra Israel . E la casa del tuo servo David sarà stabilita nel cospetto del Signore, perocchè tu Signore degli eserciti e Iddio sopra Israel rivelasti all' orecchie del tuo servo David, dicendo : Io edificherò a te casa : e però trovò il servo tuo il suo cuore a volere adorare te di questa orazione . Ora , Signore Iddio , tu se' Iddio , e le tue parole saranno vere . Certo tu hai parlato al servo tuo questo bene .

Efi, che si disse anche Efa, sost. *Misura delle cose aride presso gli Ebrei, contenente* 80 *libbre. Ruth*, II, 17: Trovò che avea tanto orzo, ch'era una misura che si chiamava Efi, cioè tre moggia.

Si potrebbe aggiungere.

Entrare in possessione. *Prendere possesso. Ruth*, IV, 9: Oggi voi siete tutti testimoni che io sia entrato in possessione di tutte quelle cose che furono di Elimelech, e di Chelion, e di Mahalon, dante Noemi.

E' notato, ma non ha esempio.

Essere.

§. Essere con uno. Parlandosi di Dio, talora dinota *Assistere, proteggere alcuna creatura con ispezial grazia e favore. Ruth*, II, 4: Disse a' mietitori: Domeneddio sia con voi.

In questo significato manca.

§. Con la *di* sovente mostra *Possesso, Diritto. Ruth*, IV, 9: Siete tutti testimoni, che io sia entrato in possessione di tutte quelle cose che furono di Elimelech, e di Chelion, e di Mahalon.

Non è avvertita nè pur questa particolarità.

§. Esser grande. Per *Esser giovane in età d'ammogliarsi. Ruth*, I, 13: Se voi gli voleste aspettare infinoattantochè eglino crescessono, e che vengano agli anni che sieno grandi, in prima sareste vecchie, che voi possiate rimaritarvi. Il sacro Testo: *donec crescant, et annos pubertatis impleant*.

Questa frase alquanto popolaresca non vedesi nel Vocabolario accennata.

Estendere, att. *Dispiegare in lungo e in largo.*

Ruth, III, 15: La quale estendendolo, e tenendolo (*il mantello*) sì le misurò sei moggia d'orzo.

E' registrato con una sola autorità cavata da un Manoscritto.

§. Per *Avvenire o Sopravvenire*. *Ruth*, I, 1: Si fu e venne grande fame nel popolo d'Israel.

Non è notato. N'aggiungerò un altro della Bibbia Volgare. *Genesi*, XLII, 5: Era la fame nella terra di Canaan.

F

FARE, att. Spesso nelle sante Scritture ha forza di *Giurare*, *imprecando a se o ad altrui qualche male senza esprimerlo*. *Ruth* I, 17: Questo mi faccia Iddio, e questo m'aggiunga, se non se la morte spartirà te e me.

E' significazione che potrebbe aver registro. Ed eccone altri esempi, oltre a quelli addotti alla voce *Aggiungere*. *II Re*, III, 35: E venuta tutta la moltitudine a mangiare con David, di chiaro dì, giurò David e disse: Questo faccia Iddio a me, e questo aggiunga, se prima che 'l sole tramonti assaggierò pane nè nulla. *Ivi Re*, XIX, 13: E direte ad Amasa: Non se' tu mia carne, e mie ossa? Questo a me faccia Iddio, e questo mi arrogia, se tu non sarai sempre nel mio conspetto maestro della cavalleria in luogo di Joab. E *III*, II, 23: E giurò il re Salomone per Dio, dicendo: Questo mi faccia Dio, e questo m'arrogia, che Adonia ha detto questo contr'a sè. Ne' quali passi la voce *arrogia*, che certo non può tenersi per iscorrezione di copista, essendo ripetuta

due volte, è nuova del tutto e sconosciuta in sì fatta desinenza a' grammatici, anche al sig. Roster.

Far grazia. Vale talora *Portare benevolenza*, *Voler bene*. *Ruth*, II, 20: Benedetto sia egli da Dio Signore: imperocchè questa grazia, che fece a' vivi, sì fece a morti.

Manca.

Far l' uffizio. Per *Esercitarsi in un ministero*, spiegano le Giunte Veronesi. *Ruth*, IV, 16: Faceva l'uffizio della balia e della nutrice.

Può aver luogo.

Far misericordia. In forza di *Rendere*, *far bene*. *Ruth*, I, 8: Prego Iddio che faccia misericordia con esso voi, come faceste meco e col marito mio e co' miei figliuoli che sono morti.

Il Vocabolario dà spiegazione un poco differente, e non offre esempio di simile accompagnatura.

Far molestia. *Dar noja*, *Disturbare*. *Ruth*, II, 9: Io comando a questi miei garzoni che neuno ti faccia molestia alcuna.

E' notato dalle Giunte Veronesi, ma senza dichiarazione, e in senso, per quanto pare, ben diverso.

Farsi, neut. pass. Per *Accostarsi* o *Venire avanti*. *Ruth*, IV, 1: Fatti un poco in qua e siede qui.

E' notato, ma negli esempi che se ne adducono non si trova la singolarità che in questo.

Favellare al cuore. Spesso nelle sante Scritture è *Dir parole di consolazione*, *di conforto*. *Ruth*, II, 13: M' hai molto consolata, e hai favellato al cuore della tua serva. Il sacro Testo: *consolatus es me*, *et lo-*

cutus es ad cor ancillae tuae. Chiosa il dottissimo Menochio : *Loqui ad cor, hebraica phrasis, est loqui verba consolatoria*.

E' sconosciuto nel Vocabolario questo modo.

Importa il medesimo *Parlare al cuore*, ed è frequente nella Bibbia volgare. *Isaia*, XL., 1, 2 : Consolatevi, consolatevi popolo mio, dice lo nostro Signore Iddio. Parlate al cuore di Jerusalem e chiamate quella. E *Osea*, II, 14 : Io le darò lo latte, e menerolla nello isbandeggiamento (*solitudinem*), e parlerò al suo cuore.

Meriterebbe anche questa frase registro.

FRATELLO, sost. Si disse anche per *Affine*, *Parente*, *Consanguineo*. *Ruth*, IV, 3 : La parte del campo del nostro fratello Elimelech sì vende Noemi. Il sacro Testo, *fratris nostri*. Spiega il Menochio, *propinqui, cognati nostri*.

Manca al Vocabolario questo significato.

FUGGIRE. Figuratam. In forza di *Ricorrere per salvezza*. *Ruth*, II, 12 : Riceva piena mercede e merito da Dio Signore d' Israel, al quale se' venuta, e sotto le sue ale e braccia se' fuggita.

E' notato con diversa spiegazione, ma che viene a dir lo stesso. Tuttavia è con un solo esempio, e forse non corrispondente affatto al senso inteso dal Vocabolario. Vedasi l' articolo *Fuggire*, §. V.

G

Gettare e Gittare.

§. Gittarsi, neut. pass. *Per Posarsi. Ruth*, III, 7: Venne Ruth e, iscoperto il copertoio da' piei di Booz, sì si gittò a dormire.

E' notato, ma con un solo esempio nel quale sia costruito colla particola *a* seguita dall' infinito.

§. Gittarsi in terra. Si usò talora per *Distendersi, Prostrarsi al suolo. Ruth*, II, 10: La quale gittandosi in terra dinanzi alla faccia sua e adorandolo, istando in terra, sì gli disse: Perchè a me questo ch' io abbia trovato grazia innanzi agli occhi tuoi?

Anche questa è maniera da potersi aggiungere.

I

Iddio.

§. Per vivo Iddio, espressione di giuramento. Lo stesso che *Per Iddio immortale, sempiterno, Per Iddio autor di vita. Ruth*, III, 13: Io ti piglierò per moglie, per vivo Iddio!

Manca.

La maniera di giuramento che s' incontra più spesso nelle sacre carte è *Vive Iddio*. Ed eccone due esempj. *I Re*, XIV, 39: Saul disse: Appressate il popolo qua, e vedete, e sapete, per cui è commesso questo peccato oggi. Vive il Signore Salvadore d' Israel, che se per Jonata mio figliuolo è commes-

so, senza retrattazione sarà morto. *Ivi*, 45: Il popolo disse a Saul: Dunque ora morirà Jonata, il quale ha fatto sì grande salute in Israel oggi? Questa non è cosa convenevole. Vive il Signore che non caderà capello del suo capo in terra.

INSINO A QUI, avverb. Lo stesso che *Sino da ora, Sin da questo punto. Ruth*, IV, 10: Ruth Moabitida, che fu moglie di Mahalon, io piglio insino a qui per mia moglie.

Manca, e si nota per la storia della lingua.

IRE DIETRO. Si disse talora in senso di *Cercare. Ruth*, III, 10: Benedetta sie' tu da Dio Signore, figliuola mia, e la tua prima misericordia hai vinta e fatta maggiore con questa ora didietro; imperocchè non se' ita dietro a' giovani, ovvero poveri ovvero ricchi. Il sacro Testo, *non es secuta juvenes, pauperes sive divites.* Il Menochio: *Laudat Rutham quod foemina juvenis non virum aliquem, defuncto Mahalone, quæsiverit in patria juvenem, sive divitem sive pauperem:*

Potrebbe aver registro.

ISPANDERE, att. Per *Distendere. Ruth*, III, 15: Ispandi il mantello tuo con che ti copri. (*La Stampa*).

Il Vocabolario ha *spandere* in questo senso, ma con un solo esempio. Ben è vero che due ne addussero le Giunte Veronesi.

ISTASERA, avverb. *Questa notte. Ruth*, III, 2: Istasera sì monda il grano nell' aia. Il sacro Testo della Vulgata: *hac nocte aream hordei ventilat.*

Manca, quantunque il Vocabolario abbia la voce *sera* per *notte*.

L

Levarsi su, che gli antichi dissero Suso. Per *Uscire o Muoversi del luogo dove uno stava. Ruth*, I, 6: E levossi suso per ritornare nelle sue contrade con amendue le nuore sue, della contrada de' Moabiti. E II, 15: E si levò quindi suso, per ricogliere le spighe, secondoch' era usanza.

E' da potersi aggiungere al Vocabolario.

Lusingare, att. Per *Indurre, Muovere a fare*, *Ruth*, I, 18: Non la volse più contrastare, nè poi più oltre nolla lusingò e nolla consigliò che redisse a' suoi parenti.

E' notato ma con altra spiegazione, e con esempi dove pare adoperato sempre in mala parte.

Nella Bibbia Volgare si trova usato anche in senso di *Consolare, Confortare. Genesi*, XXXIV, 8: E conglutinata è l' anima sua con lei, ed essendo tristata, la lusingò. Il sacro Testo: *tristemque delinivit blanditiis.*

M

Manipolo, sost. Per *Covone* o *Fascetto di biada tagliata. Ruth*, III, 7: Ito a dormire al monte de' manipoli dell' orzo e del grano (cioè allato alla paglia), e venne Ruth.

Questa significazione non è accennata nel Vocabola-

rio. Giova addurne altri esempi dalla Bibbia volgare. *Levitico,* XXIII, 10: Quando avrete fatta la ricolta e avrete fatti i manipoli del grano, la primizia della vostra ricolta porterete al prete, ed egli torrà lo fascicolo della primizia. E *appresso*: In quello die che lo manipolo sarà santificato, si ucciderà un agnello d' uno anno, immaculato, in sacrificio a Dio.

Mano, sost. femm. Figuratam. Parlandosi di Dio, importa alcuna volta *Castigo*, *Punizione*. *Ruth*, I, 13: La mano di Dio è venuta sopra a me.

Ne porge esempio anche il Volgarizzatore de' Morali di s. Gregorio (Ediz. di Napoli, 1745, Tom. II, facc. 190): Abbiate misericordia di me almanco voi amici miei, imperocchè la mano del Signore m' ha toccato. E la Bibbia volgare pur ne porge. *I Re*, V, 6. La mano del Signore fu molto gravata sopra quelli di Azoto. *Ivi*, 7: Non istia l'Arca di Dio d' Israel appo noi; perocchè la sua mano è dura sopra di noi e sopra Dagon nostro Iddio. *Ivi*, 12: In tutte le cittade era paura di morte, e gravissima era molto la mano di Dio; e gli uomini, che non erano morti, erano percossi nella più secreta parte delle natiche; e ascendeva il pianto di ciascuna città in cielo.

Questa significazione non fu notata.

Mattina, sost. femmin. *Il tempo del levar del sole, Il principio del giorno* o, come dicevano gli antichi, *La dimane*. *Ruth*, III, 13. Riposati stanotte: e fatta la mattina, se ti vorrà pigliare per moglie quelli che ha più ragione di me, perchè t' è più parente, istà bene il fatto; ma se quegli non ti vorrà, io ti dico che

senza dubbio io ti piglierò per moglie, per vivo Iddio! Dormi infino alla mattina.

In questo senso è vocabolo non registrato.

MOGGIO, sost. *Misura corrispondente a diverse ebraiche, ma più spesso all' Efa o Efi che si voglia dire. Ruth*, II, 17: Trovò che avea tanto orzo, ch' era una misura che si chiamava Efi, cioè tre moggia d' orzo.

Si è notato per l' intelligenza de' Libri santi, mancando questa spiegazione al Vocabolario. Vedasi a Efi.

N

NOTRICARE att. Figuratam. *Aiutare, Soccorrere. Ruth*, IV, 15: Abbi chi consoli l' anima tua, e sì notrichi la tua vecchiezza.

In questo senso non ha registro.

O

OSTINATO, agg. In buon senso. *Stabile, Fermo. Ruth*, I, 18: E vedendo Noemi, che Ruth era con l' animo ostinato ad andare seco insieme, non la volse più contrastare. Il sacro Testo della Vulgata, *obstinato animo* etc. dove il Menochio spiega: *in bonam partem sumitur, pro constanti voluntate*.

E' significazione non avvertita nel Vocabolario.

P

PASSARE OLTRE. Per *Venire avanti. Ruth*, IV, 1: Il quale passò oltre, e venne a sedere.

Il Vocabolario nota *Oltrepassare*, e perchè non *Passar oltre*?

Piede, sost. che in plurale talora si disse dagli antichi, Piei. *Parte del corpo dell' uomo e dell'animale congiunta coll' estremità della gamba e che serve a sostenersi e a camminare*. *Ruth*, III, 4: Iscoprirai il copertoio, di sotto dallato de' piei, e gitteraiti quivi.

§. Dappiei, in forza di preposizione. *Dalla parte de' piedi*. *Dal lato de' piedi*. *Ivi*, 7: Venne Ruth, e iscoperto il copertoio, dappiei di Booz, sì si gittò a dormire.

Come sostantivo ha esempi solamente di poesia, ma come preposizione manca al Vocabolario. Si volle notare unicamente per la storia della lingua.

Pigliare per marito. Lo stesso che *Maritarsi*. *Ruth*, I, 9: Vi dia da trovare pace e riposo nella casa degli uomini, che dovete pigliare per mariti.

Potrebbe aggiungersi, e così pure Pigliar marito che ha esempio nella Bibbia volgare. *Epist.* I di s. Paolo a' Corinti, III, 9: Se non si possono contenere, maritinsi, che meglio è pigliare marito, che ardere.

Pigliare per moglie. *Ammogliarsi*. *Ruth*, IV, 5: Tu dèi pigliare per moglie Ruth di Moab. *Ivi*, 10: Ruth Moabitida, che fu moglie di Mahalon, io piglio insino a qui per mia moglie in vostra presenzia.

Il Vocabolario ha semplicemente Pigliare moglie.

Piu' oltre, posto avverbialmente. Lo stesso che *Vie maggiormente*, *Più innanzi*. *Ruth*, I, 18: Non la volse più contrastare, nè poi più oltre nolla lusinga e

nolla consiglia che redisse a' suoi parenti. (*Il Codice Senese*).

Non è notato, ma all'articolo *Oltre* se ne trovano esempi. Anche il cav. Lamberti lo ha nelle Aggiunte alle Osservazioni del Cinonio.

Porre nome. Per *Chiamare, Nominare. Ruth*, iv, 17: E puosergli nome Obed.

Il Vocabolario non ha esempio di questo modo riferito ad uomo.

Porsi in via. *Incamminarsi. Ruth*, i, 7: Già s'era posta in via per ritornare nella terra di Giuda.

Non è notato.

Potente, aggett. Per *Agiato, Benestante. Ruth*, ii, 1: Ed era un uomo potente, e del parentado di Elimelech, uomo di grandi ricchezze; il quale avea nome Booz. La Vulgata qui dice: *Erat autem viro Elimelech consanguineus, homo potens et magnarum opum nomine Booz*, onde il *potente* del nostro Volgarizzatore sembra avere il senso notato sopra. Anche Sante Pagnini traduce con assai d'inerenza alla Volgata: *Ipsius autem Nahomi consanguineus viro erat, vir potens divitiis, e familia Elimelech, et nomen ejus Boaz*.

Se ad altri piacesse spiegare *potente* per *autorevele, di molto credito*, io non mi opporrò. Solo mi faccio lecito avvertire che nell'un senso e nell'altro, così assolutamente posto, non è notato.

Presso, aggett. Per *Congiunto, stretto di parentela, Affine. Ruth*, iii, 12: Non mi tengo che io ti sia il più prossimano per parentado, ma eccene un altro

più presso di me. E IV, 8: Disse Booz a chi gli era più presso parente: Poichè tu rinunzi alla ragione, tra'ti lo tuo calzamento.

In questo senso manca.

PRIVATO, agg. da *Privare*. *Mancante*. *Ruth*, I, 5: Rimase la femmina (cioè Noemi) privata di due suoi figliuoli e del marito.

In questa significazione non fu registrato.

Ne somministra esempio la Bibbia volgare. *II Macabei*, III, 29: Ed egli si stava muto mediante la virtù di Dio, privato di ogni speranza e salute.

PROSSIMANO, voce antica, oggi *Prossimo*. Per *Congiunto, Stretto di sangue*. *Ruth*, III, 12: Non mi tengo che io ti sia il più prossimano per parentado. E IV, 1: Era più prossimano a Ruth.

Ha un solo esempio di prosa; tuttavia ne addussero un secondo le Giunte Veronesi. Notasi per la storia della lingua.

Q

QUALE, posto coll' articolo. Per *Chi*, o *Quegli che* *Ruth*, IV, 14: Benedetto sia Iddio Signore, il quale non ha sostenuto nè patito che sie venuto meno lo quale succeda dalla famiglia tua.

Questa particolarità non vedesi avvertita dal Vocabolario.

QUINDE, avv. di luogo. Lo stesso che *Quindi*, *Di quivi*, *D' ivi*. *Ruth*, II, 15: E levossi quinde suso per ricogliere le spighe, secondoch' era usanza. (*Il Codice*). La Stampa ha: *secondoch' era usata*.

E' registrato dal cav. Lamberti nelle *Aggiunte alle Osservazioni* del Cinonio con esempio tratto dalle *Storie Pistolesi*. Si nota per la storia della lingua.

QUINE, avv. di luogo. Si disse talora per *Quivi*, *In quel luogo del qual uno parla e non vi è*. *Ruth*, I, 2: Ed entrati nella contrada di Moabiti sì si stavano quine. (*Il Codice*). E II, 2: Dovunche troverò la grazia del padre della famiglia pietoso e clemente a me, quine andarò. (*Ivi*). E III, 4: Si te ne verrai pianamente e sì iscoprirai il copertoio, di sotto dallato de' piei, e quine ti gitterai e quivi dorme e giace. (*Ivi*). E IV, 1: E salì suso Booz nella porta, e si dicea quine, e sedeva. (*Ivi*).

E', secondo il Vocabolario, avverbio oggi rimaso in contado, e, si può aggiungere, vivo tuttora in alcuna parte della Toscana. Il Vocabolario ne ommise la spiegazione.

R

RENDERE.

§ Per *Rimeritare*, *Retribuire*. *Ruth*, II, 12: Prego Iddio che ti renda secondo l' operazione tua. La Stampa ha: *renda merito*. Ne aggiungo un altro. *II Re*, III. 39: Quegli uomini di Sarvia sono a me duri. Iddio renda a chi fa male secondo la sua malizia.

E' notato, ma con diversa spiegazione, alla quale forse non sono bene adattati tutti gli esempi. Vedasi il §. I di questo verbo nel Vocabolario.

RIGUARDARE. Spesso ne' libri santi riferito a Dio vale *Avere compassione*, *pietà*. *Ruth* I, 6: Avea udito

ed inteso che Iddio Signore avesse riguardato e avuto misericordia al popolo suo.

Questo senso non è avvertito dal Vocabolarioo. La Bibbia volgare ne porge qua e là frequenti esempi. *Esodo*, II, 25: E andò lo grido loro a Dio per le fatiche, e udie lo pianto loro; e ricordato si è del patto ch' egli avea patteggiato con Abraam, Isaac e Jacob. E riguardò lo Signore li figliuoli d' Israel e liberoe loro. *Isaia*, LXVI, 2: A cui riguarderò io, se non al poverello, e al contrito di spirito e che teme le mie parole? *Baruc*, II, 16: Riguarda Signore della tua santa casa in noi, e inchina li tuoi orecchi ed essaudisci noi.

RINUNZIARE LA RAGIONE O LA SUA RAGIONE. Si disse talora per *Rimettere il proprio diritto in altrui*. *Ruth*, IV, 6: Io do luogo e rinunzio alla ragione, che io ho per lo parentado. E 7: Questo si era in Israel il testimonio come rinunziava alla ragione sua.

RISUSCITARE IL NOME, frase de' libri santi che vale, *Dar successione, figliuolanza*. *Ruth*, IV, 5: Tu dèi pigliare per moglie Ruth de' Moabiti, che fue moglie di colui ch' è morto, acciocchè tu risuseiti il nome (cioè facci figliuoli) del tuo parente, e che non si ispenga la casa sua. *Ivi*, 10: E Ruth Moabitida, che fu moglie di Mahalon, io piglio infino a qui per mia moglie in vostra presenzia, acciocch' io sì risusciti il nome ed il seme di quello ch' è morto nella sua ereditade.

Potrebbe aver luogo. Nello stesso senso trovasi spesso nella Scrittura SUSCITARE IL SEME. *Genesi*, XXXVIII,

8 : Va' alla moglie del fratello tuo, acciocchè tu susciti lo seme al fratello. *II Re*, VII, 21 : E quando saranno compiuti i tuoi dì, e dormirai coi tuoi padri, io susciterò dopo te il tuo seme, il quale uscirà del ventre tuo, e fermerò il suo regno.

S

SALIRE. Non di rado si disse per *Andare*. *Ruth*, IV, 1: Salì suso Booz alla porta.

Nel senso stesso trovasi adoperato ASCENDERE. *I Re*, I, 3 : Quell' uomo ne' dì ordinati ascendeva in Jerusalem della sua città. *Ivi*, 21: E ascendeo Elcana suo marito, e tutta la sua casa, a sacrificare a Dio ostia solenne e il voto suo, e Anna non ascendeo.

Non è notato.

SENTENZIA, che oggi diciamo SENTENZA, sost. femmin. Per *Castigo*, *Punizione*. *Ruth*, I, 13: La mano di Dio è venuta sopra a me, e la sua sentenzia.

Questo senso non è avvertito.

SECO INSIEME. Il medesimo che *Con lui*. *Ruth*, I, 18: Vedendo Noemi che Ruth era con l' animo ostinato ad andar seco insieme, non la volse più contrastare.

Quantunque il Vocabolario all' articolo INSIEME avverta che questo avverbio *talor si congiugne con le particelle con meco, seco*, pure di SECO INSIEME non dà esempio.

SEGUIRE. Per *Soggiugnere*. *Ruth*, III, 11: Alla quale rispuose Noemi: Benedetto sia egli da Dio Signore: imperocchè questa grazia che fece a' vivi, sì fece

a' morti. E poi seguisce: Questo uomo si è nostro parente. La Stampa ha *soggiunge* in vece di *seguisce*. Sì fatto senso non è notato, oltrechè la desinenza che offre questo verbo ha non so che di singolare.

SICONDO, prepos. che vale, *Conforme. Ruth*, II, 12: Prego Iddio, che ti renda sicondo l' operazione tua. (*Il Codice Senese*).

E in forza d' avverbio. *Come*, o *Conforme. Ivi*, 15: Si levò quindi suso per ricogliere le spighe, sicondo ch' era usanza.

Manca al Vocabolario così scritto. Ne sono frequenti esempi nella Storia di Tobia impressa in Livorno 1799. Bastino gli addotti per la storia della Lingua. E' idiotismo frequente nelle scritture de' Senesi.

SOPRA A QUESTO. Posto avverbialm. *Oltre a ciò*. *Ruth*, II, 18: Ed ancora sopra a questo trasse fuori e si le diede di quello ch' era rimaso di cibo.

Può aver luogo.

T

TORNARE, neut. Per *Andare a stare o ad abitare di nuovo*. *Ruth*, I, 15: Ecco ch' è tornata la cognata tua al popolo suo, ed agli Dii suoi, vattene con lei. *Ivi*, 22: Venne Noemin e tornò con Ruth sua nuora Moabita, della terra della sua peregrinazione in Betleem.

È notato, ma con dichiarazione un poco differente e con un solo esempio di Trecentista.

TROVAR GRAZIA. *Incontrar favore, Esser ben ve-*

duto. *Ruth*, II, 2: Dovunque troverò la grazia del padre della famiglia pietoso e clemente a me, quivi anderò. *Ivi*, 10: Perchè a me questo, ch' io abbia trovato grazia innanzi agli occhi tuoi? *Ivi*, 13: Io veggio ch' io ho trovato grazia negli occhi tuoi.

E' notata questa frase scritturale nelle Giunte di Verona con più di un esempio, ma che diversificano un poco da questi nell' accompagnatura.

STAR PRESSO. Per *Essere appartenente, congiunto*. *Ruth*, II, 20: E poi seguisce: Quest' uomo ci sta presso. E III, 2: Quest' uomo il quale ha nome Booz, alle cui fanciulle tu t' accostasti nel campo, egli sta presso a noi.

Mancherebbe in questo senso.

V

VACUO, agget. Figuratam. *Sproveduto*, *Senza alcuna cosa*. *Ruth*, III, 17: Non voglio che tu torni vacua alla suocera tua.

Il Vocabolario non registra questo significato, ancorchè n' abbia un esempio. Giova aggiungerne un altro della Bibbia volgare. *S. Pietro, II*, I, 8: Se tutte queste cose son al presente con voi e soperchiano, non vi lasceranno vacui nè senza frutto nel conoscimento del nostro Signore Gesù Cristo. Qui *figuratamente*.

VENIRE A DIO, si disse in forza di *Farsi seguace di Dio, del culto di Dio*. *Ruth*, II, 12: Prego Iddio, che ti renda secondo l' operazione tua, e sì ne rice-

va piena mercede e merito da Dio Signore d' Israel, al quale se' venuta.

VENIR DIETRO, Per *Succedere, Venir dopo*. *Ruth*, IV, 6: Io non debbo spegnere la famiglia mia che viene dietro a me.

E' notato, ma in altro senso.

VENIRE IN VECCHIEZZA. Lo stesso che *Invecchiare*. *Ruth*, I, 12: Già sono venuta in vecchiezza, e non sono disposta a legamento di marito.

Manca questo modo al Vocabolario.

VENTRE, sost. Per *Utero*. *Ruth*, I, 11: Ora ho io più figliuoli nel ventre mio, che voi possiate avere di me mariti?

E' con un solo esempio e di poesia. Le Giunte Veronesi ne allegarono due di prosa.

VIVO, aggett. Parlandosi d' Iddio, significa talora *Immortale, Sempiterno*. *Ruth*, III, 13: Ti piglierò per moglie, per vivo Iddio!

In qnesto senso non è avvertito.

USCIR DI MANO. Si disse talora per *Cader di mano, Cader in terra*. *Ruth*, II, 2: Coglierò le spighe che escono di mano a coloro che mietono.

E' notato, ma non in questo senso.

ERRATA			CORRIGE
facc.	lin.		
x	5	locazioni (*nelle note*)	locuzioni
4	15	*ababus* (*nelle note*)	*abavus*
31	4	*parreet* (*nelle note*)	*pareret*
42		D' INSINOATTANTOCHE'	D' INFINOATTANTOCHE' ,
		Così, INSINO A QUI	INFINO A QUI
52	7	moggia d' orzo .	moggia .
53	24	Ruth di Moab	Ruth de' Moabiti
55	26	*Ruth*, II , 18 :	Ruth , II , 15 :
57		RINUNZIARE LA RAGIONE O ALLA SUA ecc.	RINUNZIARE ALLA RAGIONE O ALLA SUA ecc.
60	13	sta presso a noi .	sta presso a noi. (*Il Codice*) .